

LA PRIVATIZZAZIONE NON E' LA SOLUZIONE, E' IL PROBLEMA!



Dopo 5 giorni di lotta è stato approvato un accordo che salva temporaneamente AMT ma non risolve i problemi dell'azienda scaricando nuovi sacrifici sui lavoratori e sugli utenti. Nel contempo la delibera approvata dal Comune di Genova introduce un meccanismo che di fatto privatizzerà anche AMIU.

Lo lotta dei tranvieri genovesi è stata una grande lotta di resistenza che però, per essere vinta, doveva allargarsi ad altre categorie di lavoratori, alle altre città, ai cittadini che subiranno aumenti delle tariffe e diminuzioni e peggioramenti del servizio.

In tutta Italia centrodestra e centrosinistra sono uniti per privatizzare i servizi pubblici, quindi per sottrarre diritti e salario ai lavoratori e ai cittadini. Di fatto i costi delle privatizzazioni e dei tagli ricadono sempre sui lavoratori e sulle fasce più deboli della popolazione. A guadagnarci, invece, sono le classi dirigenti e padronali. Accade anche a Genova, dove il sindaco Doria viene sommerso dalle sue bugie.

BISOGNA UNIRE LE LOTTE DI TUTTI I LAVORATORI E SALDARLE CON LE LOTTE DELLA GENTE NEI QUARTIERI: CONTRO I TAGLI AI SERVIZI PUBBLICI,

CONTRO IL PRECARIATO, CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, CONTRO LA DEVASTAZIONE DEI TERRITORI.

PER IL DIRITTO UGUALE PER TUTTI AD UN LAVORO DEGNO, ALLA CASA, ALLA SALUTE, ALL'ISTRUZIONE.

IL TEMPO DELLE MEDIAZIONI E' FINITO. BISOGNA LOTTARE PER RIPRENDERCI CIO' CHE CI SPETTA COLLETTIVAMENTE.

**COMITATO CITTADINO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE
NOPRIVATIZZAZIONI@INVENTATI.ORG**

VOGLIAMO TRASPORTI PUBBLICI GRATUITI!

Le privatizzazioni, in passato hanno sempre voluto dire riduzione del servizio, aumento dei costi e peggioramento delle condizioni lavorative.

La città di Genova, nonostante i grandi disagi, è stata solidale con i lavoratori in lotta e i lavoratori di altre aziende municipalizzate sono scesi in piazza. Crediamo che il sostegno, anche attivo, di tanti cittadini non sia stato semplicemente il frutto di un generico spirito di solidarietà della città, bensì il tentativo di esprimere, attraverso la lotta dei lavoratori AMT, un malessere che in tanti vivono quotidianamente nelle proprie realtà a causa delle condizioni in cui un sistema ormai marcio ci costringe a sopravvivere. Quotidianamente ci sentiamo dire che i tagli ai servizi e allo stato sociale sono scelte obbligate e che quindi non si può fare altrimenti. Crediamo che questo sia vero solamente se si sceglie di non mettere in discussione un sistema basato sull'interesse di pochi a scapito di tutti noi.

Bisogna invertire la logica dei sacrifici che guida le organizzazioni sindacali e i partiti politici che governano la città. Per uscire dalla crisi di AMT è necessario inserire il trasporto pubblico in un progetto complessivo e alternativo per Genova.

Un buon trasporto pubblico ha infatti ricadute positive sulla vita di tutti i cittadini:

- disincentivo dell'uso del mezzo privato e conseguente diminuzione di traffico, inquinamento e dei costi di trasporto per i cittadini;
- aumento dell'uso del mezzo pubblico e conseguente miglioramento delle condizioni lavorative e salariali dei lavoratori;

Se il trasporto pubblico ha ricadute positive su diversi aspetti della città, anche per chi non lo usa, è giusto che il suo costo gravi su tutti i contribuenti e quindi sulla fiscalità generale in maniera progressiva in base al reddito oltre a rimanere completamente pubblico. Di questa proposta si dovrebbe fare carico il sindaco anziché privatizzare e chiedere nuovi sacrifici a lavoratori e utenti!

Non sfugge a nessuno come purtroppo le aziende pubbliche spesso siano state terreno di lottizzazioni politiche e strumento per coltivare clientele e consensi a spese della collettività. Le proposte per un servizio pubblico, gratuito e di qualità hanno senso solamente se i lavoratori e i cittadini hanno un reale controllo nella gestione del servizio. Per questo proponiamo che AMT rimanga pubblica ma gestita dai lavoratori e dagli utenti.

La storia delle ultime settimane ha dimostrato che l'unico strumento che i lavoratori e gli utenti hanno a loro disposizione per difendersi è la lotta. Dalla lotta bisogna partire per porre la questione del servizio pubblico al centro del dibattito cittadino, non solo nelle stanze della politica, ma soprattutto nei quartieri, nelle scuole, nelle università e nei posti di lavoro dove è possibile trovare la necessaria solidarietà e unità tra i lavoratori e gli utenti che tutti i giorni usano il trasporto pubblico per lavorare e studiare.

**IL TRASPORTO PUBBLICO E' GRATUITO
IN MOLTE CITTÀ IN TUTTO IL MONDO.
QUESTA ESPERIENZA FUNZIONA E VA
ESTESA ANCHE A GENOVA!**

**CITY★STRIKE
Noi Saremo Tutto**

CITYSTRIKE@INVENTATI.ORG